

Rapporto
di sostenibilità ESG

2023



1	Considerazioni generali	II
	1.1 Quadro generale al 31.12.2023	II
	1.2 La posizione IPCT	III
2	Rapporto qualitativo	IV
	2.1 L'approccio IPCT e la nuova Direttiva ESG	IV
	2.2 Interventi sul patrimonio immobiliare diretto	V
	2.3 Interventi sul patrimonio mobiliare	VI
	2.4 Aspetti ESG dell'azienda IPCT	VIII
3	Rapporto quantitativo	IX
	3.1 Premesse patrimonio immobiliare (diretto e indiretto)	IX
	3.2 Patrimonio immobiliare diretto	IX
	3.3 Patrimonio mobiliare	XII
	3.4 Rapporto ESG del Custode Globale UBS	XIII
	3.5 Evoluzione storica	XIV

1 Considerazioni generali

1.1

Quadro generale al 31.12.2023

Il 2023 è stato un anno nel quale la complessità del quadro geopolitico mondiale è sensibilmente cresciuta. A causa di questo, ed anche a causa dell'aumentata polarizzazione dell'elettorato americano, si è assistito ad una divergenza nettamente crescente per quanto riguarda la sensibilità ai temi ESG tra le due sponde dell'Atlantico. Se in Europa la spinta istituzionale verso una sempre maggior integrazione dei criteri ESG nelle scelte di investimento non sembra essersi esaurita, si veda ad esempio la proposta dell'associazione europea delle banche (EBA) di calcolare il capitale richiesto alle banche in funzione dei rischi ambientali e sociali, negli USA si assiste a reazioni di segno opposto, con la proposta in alcuni stati a maggioranza repubblicana di rendere illegale (con sanzioni penali) il tener conto di criteri ESG nella valutazione di investimenti.

Anche nel resto del pianeta, con la notevole eccezione della Cina per l'aspetto ambientale, questi criteri non sembrano trovare grande spazio di applicazione.

Come risultato di queste spinte contrastanti, nel 2023 sono defluiti da investimenti ESG negli USA e Giappone circa 14.2 miliardi di dollari, parzialmente compensati da 11.7 miliardi di dollari di nuovi afflussi in Europa, ma con una forte tendenza alla riduzione di questi ultimi nel quarto trimestre.

In Svizzera si mantiene una tendenza di fondo favorevole al tema ambientale, pur in presenza di diverse bocciature locali di progetti di sviluppo di energia rinnovabile.

Le performance finanziarie dei fondi ESG, nonostante problemi specifici di alcuni fabbricanti nel campo dell'energia eolica, sono invece rimaste positive e in generale superiori a quelle dei fondi

tradizionali, anche se si osserva una forte variabilità dei risultati a seconda dell'approccio selezionato. Ad esempio nel 2023 l'approccio "ESG Leaders" ha reso circa l'1% in più rispetto all'indice tradizionale mentre l'approccio "Climate Aware" lo ha superato di quasi 6 punti percentuali. Per una descrizione dei due approcci si veda il paragrafo 2.3.

Nel 2023 si sono visti anche alcuni decisi interventi delle autorità svizzere ed europee per stroncare il fenomeno del "greenwashing", ovvero il rinominare fondi tradizionali come ESG in presenza di criteri molto blandi di selezione per attirare investitori. Diverse case di asset management sono corse ai ripari, o cambiando la denominazione del fondo o restringendo i criteri di selezione.

Si sono purtroppo anche dovuti registrare diversi casi di frode, specialmente nel campo dei "carbon credits". Essi sono dei certificati che dovrebbero essere collegati a progetti di riduzione dell'anidride carbonica in atmosfera permettendo così ad un'azienda di compensare le proprie emissioni nette. Questo meccanismo, che in teoria potrebbe essere un modo efficace per collegare il mondo della finanza con quello della protezione dal cambiamento climatico, necessita di essere migliorato affinché possa produrre effetti concreti.

Si noti infine come in qualche settore la mancanza di uniformità negli standard di misurazione costituisce un serio problema nell'affrontare la tematica.

1.2

La posizione IPCT

L'Associazione Svizzera degli Istituti di Previdenza (ASIP) ha pubblicato già nel dicembre 2022 le proprie linee guida in materia. Esse prevedono sostanzialmente 4 fasi:

1. La definizione della strategia di investimento sostenibile
2. L'implementazione concreta della stessa
3. Il controllo della performance ottenuta (in termini di sostenibilità)
4. Il reporting periodico

Nel 2023 IPCT ha quindi compiuto diversi passi per seguire tale approccio, e in particolare:

- è stata introdotta nel proprio Regolamento d'Investimento la direttiva relativa agli aspetti ESG.
- si è continuato il rinnovamento del patrimonio immobiliare diretto con particolare attenzione agli aspetti energetici.
- si sono sollecitati i gestori del patrimonio immobiliare indiretto a produrre una misura del proprio impatto ambientale.
- si è deciso, nell'ambito della nuova asset allocation strategica, di implementarne una parte maggioritaria con strumenti ESG.
- si è deciso la creazione del presente rapporto e la sua pubblicazione sul sito dell'Istituto.

Questi aspetti verranno ora approfonditi qui di seguito.

2 Rapporto qualitativo

2.1

L'approccio IPCT e la nuova Direttiva ESG

Gli organi di IPCT (CdA e Direzione) hanno sempre sostenuto la necessità di un coinvolgimento dell'Istituto nello sviluppo delle tematiche ESG, come dimostrato anche dalle partecipazioni alle organizzazioni Ethos Engagement Pool Suisse, Ethos Engagement Pool International e Swiss Sustainable Finance. Nell'esercizio del diritto di voto, qualora applicabile nel quadro degli investimenti dell'IPCT, essa si è impegnata a seguire le indicazioni di Ethos.

Attraverso l'attività di Ethos Engagement Pool Suisse, IPCT è impegnata in un dialogo costruttivo con tutte le maggiori aziende svizzere. Ethos ha svolto nel 2023 circa 500 attività di contatto diretto, vi sono stati 59 incontri con le aziende stesse ed è intervenuta in 6 assemblee generali, tra cui quelle dei due maggiori emittenti di CO₂ (Holcim e Nestlé).

A livello internazionale Ethos Engagement Pool International ha partecipato assieme ai propri partner a 52 campagne di sensibilizzazione, di cui 8 svolte direttamente, contattando oltre 2'000 aziende (119 la quota diretta di Ethos).

Siamo convinti che questa modalità di engagement, attraverso i consigli di amministrazione e i top manager delle aziende, sia il modo più efficace per arrivare a risultati concreti.

Dal 2023 IPCT ha anche iniziato un dialogo con Klima Allianz per migliorare l'informazione verso questa organizzazione, e questi aggiornamenti hanno permesso di migliorare il rating degli inve-

stimenti finanziari emesso dall'organizzazione da "rosso" (peggior rating, 4° su 4 utilizzati) ad "arancio" (3° rating su 4) con tendenza ad un ulteriore miglioramento previsto per il 2024.

Come già avvenuto in passato e sollecitati anche da ASIP abbiamo partecipato nel 2023 all'analisi climatica degli investimenti promossa dalla Confederazione secondo la metodologia PACTA. PACTA è uno standard internazionale usato da banche, assicurazioni, casse pensioni ed altri attori del mercato finanziario per tracciare le relazioni tra le attività di questo settore e gli impatti ambientali. Ad esempio nel caso bancario si focalizza sui crediti concessi ai settori considerati maggiormente responsabili dell'aumento delle emissioni, mentre nel caso di assicurazioni e casse pensioni si concentra sulle tipologie di investimenti.

Lo scopo di questa analisi è preparare gli attori del mercato finanziario svizzero all'entrata in vigore della legge sul clima e sull'innovazione, prevista per il 1° gennaio 2025, la quale ha l'obiettivo di un saldo netto di emissioni di gas serra pari a zero entro il 2050, da realizzarsi tramite iniziative (per ora) volontarie.

Ed infine, per dare un quadro di riferimento normativo, nel corso del 2023 abbiamo proceduto ad emanare la nuova direttiva interna in tema ESG, il cui riassunto è pubblicato sul sito internet IPCT. Essa dettaglia in modo preciso i tipi di investimenti soggetti a vincoli ESG e costituisce la base per le scelte di investimento.

2.2

Interventi sul patrimonio immobiliare diretto

Adottando la direttiva interna ESG, IPCT punta a raggiungere gli obiettivi fissati nell'accordo di Parigi, ratificato dalla Confederazione Svizzera nel 2017, secondo il quale entro il 2030 la riduzione di CO₂ dovrà essere pari al 50% (rispetto al 1990), ed entro il 2050 le emissioni nette di CO₂ dovranno essere pari a zero, nel rispetto dell'obbligo di perseguire un rendimento di mercato sancito dalla LPP.

Le misure adottate già dal 2015 per raggiungere gli obiettivi sono:

1. Ottimizzazione nella gestione dell'impiantistica e misurazione annuale dei consumi;
2. Risanamento energetico dell'involucro;
3. Sostituzione graduale degli impianti di riscaldamento alimentati da energia fossile con energie rinnovabili;
4. Nuove edificazioni/acquisizioni che tengano conto degli aspetti ESG;
5. Posa di impianti fotovoltaici (in RCP) o termosolari.

Nel corso del 2023 si sono completati i seguenti interventi:

- Stabile Sorengano, a Lugano (20 appartamenti): installazione di un impianto di riscaldamento alimentato a pellet (precedente a gas)
- Quartiere "Brughette" di Barbengo (191 appartamenti): in collaborazione con Energo SA, IPCT ha sottoscritto un contratto quinquennale ©Energo ADVANCED per un uso razionale dell'energia e riduzione del consumo energetico di almeno il 10%. Inoltre, in collaborazione con le AIL, si è sviluppato un importante impianto fotovoltaico e la contestuale creazione di un raggruppamento di consumo proprio (RCP). Questa realizzazione ha ricevuto il premio "Fossil Free" 2023 da parte del WWF della Svizzera Italiana. Si tratta del più grande RCP del Ticino: si prevede una produzione annua di circa 600 MWh, pari a circa i ¾ del fabbisogno energetico del complesso residenziale (in cui trovano alloggio circa 200 economie domestiche), e un tasso di autoconsumo superiore al 50%.

2.3

Interventi sul patrimonio mobiliare

Come previsto dalla nuova Direttiva interna ESG, IPCT si è impegnata nell'implementazione di approcci sostenibili sul proprio patrimonio mobiliare laddove questo sforzo appaia realmente significativo e non in contrasto con l'obbligo di perseguire un rendimento di mercato sancito dalla LPP.

Nel corso del 2023 sono intervenuti due fattori significativi nella nostra strategia di investimento. Il primo, interno, è la revisione dell'asset allocation strategica con effetto 1° gennaio 2024. Il secondo, esterno, è la fusione tra i due gestori patrimoniali di IPCT per la parte azioni e obbligazioni, ovvero UBS e CS, che si sta concretizzando nel corso del 2024.

Si è così iniziato con una prima parte degli investimenti ESG previsti per il patrimonio finanziario classico (azioni / obbligazioni), in particolare si è disposta la sostituzione della maggior parte della quota azionaria estera gestita da UBS con fondi del tipo "Climate Aware".

Questo tipo di approccio (sviluppato dalla stessa UBS) modifica i pesi dell'indice tradizionale investito sulle varie aziende secondo dei punteggi assegnati in base agli indicatori ESG pubblicati dalle varie aziende e affiancata da una strategia di engagement con le singole aziende.

L'altro tipo di approccio è quello cosiddetto "ESG Leaders", il quale costruisce un indice utilizzando per ogni settore le aziende migliori dal punto di vista ESG, ed è stato creato dall'azienda specializzata di indici MSCI.

IPCT ritiene che l'approccio "Climate Aware" sia quello che meglio risponde alla propria missione, e l'ha quindi adottato nei propri investimenti presso UBS effettuati nel corso del 2024.

Nel frattempo, per mantenere una diversificazione commerciale delle controparti visto l'assorbimento di CS da parte di UBS, IPCT ha dato mandato di ricerca di un nuovo gestore del patrimonio finanziario tradizionale (mandato misto azionario e obbligazionario indicizzato), nel quale si è fatto specifico riferimento alla necessità della disponibilità di fondi di tipo ESG per l'implementazione dello stesso, in conformità con la nuova direttiva. Nel corso del 2024 è quindi stato conferito un mandato ad un nuovo gestore, la Banca cantonale di Zurigo (ZKB), nel quale quasi tutti gli investimenti seguiranno un approccio simile a quello "Climate Aware" di UBS, ovvero, nella terminologia ZKB, "Responsible".

All'interno del mandato ZKB restano esclusi da questo approccio solo due tipi di investimento:

1. quello relativo al comparto azionario svizzero, in quanto si ritiene che sostanzialmente quasi tutte le aziende contenute nell'indice abbiano assunto impegni importanti in quest'ambito. Sarebbe quindi scarsamente efficace cercare delle differenziazioni tramite indici dedicati, anche se si è iniziato a monitorare un indice "net zero" proposto da un gestore che raggruppa le aziende che si impegnano a raggiungere l'obiettivo di emissioni zero entro il 2050. Nel frattempo si ritiene che l'approccio dell'engagement attivo (effettuato tramite le organizzazioni di cui si è parte) costituisca il modo più efficace per spingere le aziende svizzere verso l'obiettivo.
2. quello relativo al comparto di obbligazioni emesse da stati sovrani. Ad oggi non esistono approcci condivisi, né dall'industria né dalle varie organizzazioni ecologiste, per valutare uno Stato secondo parametri ESG. È noto ad esempio che la nazione che investe

maggiormente nell'installazione di pannelli solari è anche quella con il maggior utilizzo di carbone fossile, oppure che la nazione con le maggiori emissioni in termini assoluti non è tra i primi posti per quanto riguarda le emissioni pro capite, per cui a seconda del parametro con cui vengono valutate le singole nazioni si possono ottenere risultati molto diversi tra loro. Per questo motivo si è deciso di seguire per questo comparto l'approccio di seguire un indice costruito nel modo classico, che pesa i singoli paesi in base al volume delle emissioni obbligatorie.

Per quanto riguarda le fondazioni immobiliari, nelle quali IPCT detiene circa il 13% del proprio patrimonio, si sono fatte pressioni presso tutti i gestori affinché si dotassero di uno standard di misurazione dell'impronta climatica. Tutti i gestori hanno aderito a questa richiesta, utilizzando perlopiù lo standard europeo GRESB.

GRESB è una società di rating di sostenibilità, emanazione dell'omonima fondazione composta da membri dell'industria immobiliare e supportata dalle organizzazioni di standard internazionali. Essa assicura attraverso la propria metodologia di misurazione l'aderenza, tra l'altro, alle direttive UE in materia di tassonomia della sostenibilità. Attraverso estesi formulari volti a conoscere nei dettagli il patrimonio immobiliare del richiedente la società effettua la sua valutazione e fornisce un rating da 0 a 100, separando il patrimonio esistente dai progetti in corso; di questi ultimi valuta la sostenibilità non solo sul prodotto finito ma anche esaminando le modalità di costruzione quali materiali impiegati, sorgente dell'energia, e aspetti sociali relativi alle maestranze impiegate. Data la complessità si tratta di un metodo di valutazione piuttosto oneroso, sia in termini di costi

vivi sia in termini di risorse interne da dedicare alla valutazione, per cui non tutte le fondazioni hanno la taglia necessaria per assorbire tali costi. Un'alternativa meno impegnativa è quella di eseguire delle misure puntuali su alcuni parametri riconosciuti come essenziali da parte delle organizzazioni quali ad esempio l'Associazione Svizzera degli Istituti di Previdenza (ASIP). Questa alternativa è scelta dalle fondazioni di piccole/medie dimensioni.

È importante sottolineare che qualora gli impegni assunti dai gestori non dovessero essere mantenuti, nella direttiva interna IPCT è contemplata la possibilità di disinvestire da essi.

Per quanto riguarda gli investimenti in infrastrutture, essendo questi al momento principalmente composti da fondi di fondi, risulta obiettivamente difficile tracciare un quadro complessivo, registrando una certa difficoltà da parte dei gestori nel rispondere con la stessa precisione dei gestori di fondi immobiliari.

Tuttavia i gestori del comparto si sono dichiarati sensibili alla tematica e si impegnano per sensibilizzare a loro volta i gestori dei fondi sottostanti, oltre che a pubblicare annualmente un proprio rapporto ESG. Nel caso di investimenti diretti in progetti infrastrutturali, questi devono sottostare a una politica di selezione che tiene conto di molti elementi ESG.

2.4

Aspetti ESG dell'azienda IPCT

IPCT è oggi una piccola struttura che conta poche decine di dipendenti, il cui impatto ambientale è limitato. Non per questo si è però rinunciato ad effettuare sforzi in questo senso. Citiamo tra questi:

- la sovvenzione dell'abbonamento Arcobaleno per il tragitto casa-lavoro al fine di privilegiare l'uso del mezzo pubblico rispetto all'automobile a beneficio sia della qualità dell'aria che del traffico;
- l'uso di una bici e di un'autovettura elettrica aziendale per gli spostamenti di lavoro (in particolare dell'Ufficio gestione immobiliare);
- l'utilizzo di contenitori per il riciclo di carta e PET;
- l'uso del treno per quasi tutti gli spostamenti all'interno della Svizzera da parte del personale;
- i progressi compiuti nella digitalizzazione:
 - A partire dal 2024 l'Ufficio gestione immobiliare ha potuto eliminare tutte le fatture cartacee in entrata (oltre 10'000 all'anno) e trasformare tutti gli incarti cartacei degli inquilini (oltre 1'000) in formato digitale risparmiando spazio e consumo di carta. Nel prossimo futuro seguiranno gli incarti del settore previdenza (oltre 27'000).
 - Tramite email securizzate sarà possibile ridurre gli scambi cartacei tra l'IPCT e i propri destinatari.

3 Rapporto quantitativo

Al momento non esistono criteri univoci per confrontare tipologie diverse di investimento, per questo motivo essi vengono analizzati per singola categoria.

3.1

Premesse patrimonio immobiliare (diretto e indiretto)

Ci sembra doverosa una premessa relativa alla misurazione dei criteri ESG in campo immobiliare. Si noti che vi sono diversi tipi di metodologie utilizzabili, ad esempio, nel campo delle emissioni di CO₂, al numeratore possono essere prese in considerazione solo le emissioni causate dal funzionamento centrale dell'edificio (scope 1+2) oppure anche le emissioni relative all'energia consumata dai singoli inquilini (scope 1+2+3). Per quanto riguarda il denominatore la superficie di riferimento energetica può essere misurata secondo la norma SIA (Società Svizzera ingegneri e architetti) oppure secondo la norma REIDA (Associazione per l'uniformità dei dati immobiliari). Questo rende i dati pubblicati molto difficili da confrontare. A complicare il tutto, neanche la rilevazione pratica di questi dati è uniforme, per la mancanza di infrastrutture di misurazione adeguate. Infine, i dati disponibili non sono basati sullo stesso periodo temporale, data la lunghezza dell'operazione di rilevamento e la variabilità delle fondazioni d'investimento nella pubblicazione dei rapporti, per cui i dati disponibili ad un certo momento per due gruppi immobiliari possono riferirsi a periodi sfasati anche di due anni. Sarebbe stato auspicabile utilizzare come parametro anche il consumo d'acqua, ma purtroppo il dato è disponibile solo per il patrimonio diretto e per pochi altri gruppi d'investimento indiretti. Inoltre, il benchmark "Ticino" utilizzato per confrontare il patrimonio diretto è il risultato di dati ottenuti da modelli raffrontati a dati reali di consumo.

Di conseguenza l'aspetto legato all'evoluzione di questi dati (reali) anno dopo anno per il singolo portafoglio riveste sicuramente un'importanza maggiore del dato in senso assoluto o confrontato a modelli di benchmark.

3.2

Patrimonio immobiliare diretto

IPCT ha scelto come parametri di confronto, tra i molti disponibili, i seguenti 3, per cercare di omogeneizzare almeno i propri dati relativi al settore immobiliare:

1. la percentuale di energie rinnovabili utilizzata negli edifici.
2. l'intensità energetica, ovvero il consumo di energia per metro quadro utilizzabile, espressa in kWh/mq.
3. l'intensità di emissione di CO₂ per metro quadro utilizzabile, espressa in kg/mq.

Inoltre, il modello di previsione nella riduzione di CO₂ e obiettivo di raggiungere emissioni zero entro il 2050 indica se gli investimenti energetici previsti nel portafoglio contribuiranno a raggiungere l'obiettivo 2050.

La misurazione è stata affidata ad Energo SA (in collaborazione con SUPSI), e i dati sono stati poi inseriti nel software/database di confronto REMMS, promosso da Fahrländer & Partners.

Tenendo presente tutte le avvertenze di cui sopra, questi sono i parametri totali risultanti:

	fonti rinnovabili	intensità energetica (kWh/mq)	emissioni CO ₂ (kg/mq)
Patrimonio diretto IPCT	25%	106.9	26.5
Media REMMS (Canton Ticino)	53%	133.6	29.6
Patrimonio indiretto IPCT	31%	95.3	14.0

I dati qui riportati si riferiscono a Scope 1 + Scope 2 delle raccomandazioni ASIP

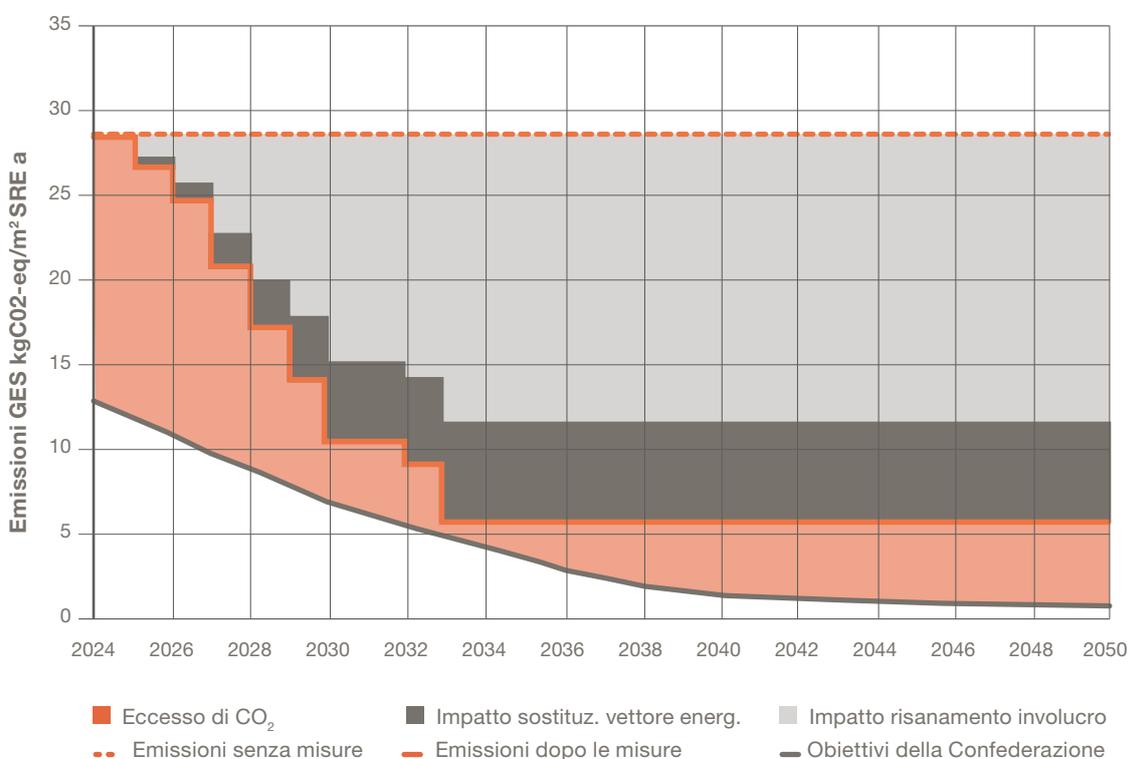


Passo della Novena

Fotografia ©Felina Photography - Judith Mijderwijk

La tabella che segue mostra l'evoluzione del portafoglio immobiliare diretto a seguito di investimenti nell'ambito energetico (orizzonte 2050):

Previsione percorso di riduzione del portafoglio



Il piano investimenti a 10 anni è validato annualmente. Al 31.12.23 include il periodo 2024-2033.

Il software REMMS è in grado di tradurre tutti i parametri introdotti (e non limitati quindi a questi 3 "universali") in un unico rating, che per il patrimonio IPCT è pari a 2.9 per l'anno 2022, su un valore massimo di 5. Questo si confronta con un valore di 3.2 per il Canton Ticino e 3.5 per la Svizzera. Il risultato è quindi sostanzialmente in linea con quello ticinese e inferiore a quello svizzero. Data la lunghezza dell'operazione di misurazione, il dato è relativo all'anno 2022 (questo sfasamento temporale è normale in campo immobiliare).

3.3

Patrimonio mobiliare

Esso è attualmente composto da diversi comparti: patrimonio finanziario tradizionale, patrimonio immobiliare indiretto (svizzero ed estero), patrimonio investito in infrastrutture. Vediamo ora separatamente i vari comparti.

- Patrimonio finanziario classico (liquidità, crediti, azioni, obbligazioni, per un totale al 31.12.23 di 3.81 miliardi CHF). Per le ragioni esposte nel capitolo precedente, la transizione verso un approccio ESG in alcuni comparti avverrà in modo graduale. In dettaglio, al 31.12.23 si erano pianificate le seguenti 2 decisioni:

1. Sostituzione all'interno del comparto CHF Hedged azionario estero gestito da UBS da un fondo tradizionale al corrispondente fondo "Climate Aware", per circa 205 milioni CHF.
2. Utilizzo all'interno del mandato conferito al nuovo gestore finanziario ZKB di fondi con approccio simile a quello "Climate Aware" e quindi con spiccate caratteristiche ESG, per quasi tutti i comparti.

- Patrimonio mobiliare investito in immobili svizzeri tramite fondazioni immobiliari (partecipazioni in Fondazioni di Investimento per Casse Pensioni, per un totale al 31.12.23 di 681 Mio CHF). La maggior parte delle Fondazioni ha scelto di confrontarsi con lo standard GRESB, per un totale di 554 Mio CHF (81.3%). Il rating medio risultante è pari a 79.4 su 100 (dove zero è il valore peggiore), equivalente a 4 stelle su 5 nella scala GRESB. Una valutazione di confronto col mercato in senso più ampio non è disponibile dato che quest'associazione crea peer group separati e abbastanza personalizzati per ciascun fondo. Il gruppo di investimento peggiore ha ottenuto una valutazione di 72/100, mentre il migliore

ha ricevuto 88/100.

Una piccola parte ha scelto invece di affidarsi allo standard di Signa-Terre (6.3% pari a 43 Mio CHF) chiedendo di elaborare a tale società un piano di riduzione dei consumi, e infine il 12.3% (pari a CHF 84 Mio) sta effettuando per la prima volta la misurazione delle cifre chiave secondo lo standard KGAST.

La variabilità vista in precedenza sui punteggi GRESB si riscontra anche nell'analisi dei 3 parametri chiave, ad esempio per l'intensità energetica si passa da 63.7 a 120.52 kWh/mq, mentre per le emissioni di CO₂ da 6.8 a 21.44 kg/mq. Si ribadisce quindi l'importanza di analizzare questi dati in prospettiva annuale e per singolo gruppo d'investimento, stante le debolezze metodologiche precedentemente illustrate. Si può però affermare che, grazie anche all'azione delle casse pensioni, vi è una diffusa consapevolezza della necessità di monitorare e migliorare costantemente il profilo ESG del settore, e che il patrimonio immobiliare indiretto di IPCT si trova già oggi su buoni livelli.

- Patrimonio mobiliare investito in immobili esteri tramite fondazioni immobiliari (partecipazioni in Fondazioni di Investimento per Casse Pensioni, per un totale al 31.12.23 di 156 Mio CHF). In questo caso il panorama è molto più diversificato essendo gli immobili situati in paesi diversi con diverse e minori sensibilità ESG. In particolare è investita negli USA una quota intorno al 45% e in Asia una quota intorno al 25% (il restante 30% è investito in Europa ex-Svizzera). Una quota pari a 133 Mio (85.2%) di questi investimenti dispone di un rating GRESB, con media pari a 80.6, il che può essere considerato un ottimo risultato, mentre il restante 14.8% (23 Mio) non dispone di una valutazione ESG.

3.4

Rapporto ESG del Custode Globale UBS

- Patrimonio mobiliare investito in infrastrutture (partecipazioni in Fondazioni di Investimento per Casse Pensioni per un totale al 31.12.23 di 85 Mio CHF). Le Fondazioni investono sia direttamente in progetti di sviluppo sia in fondi, per cui è difficile riuscire ad avere una misurazione del 100% degli asset sottostanti. È però possibile affermare che:
 - 60 Mio CHF sono investiti tramite un processo di investimento completamente integrato con standard ESG. Il gestore di questa parte ha una propria metodologia di valutazione e produce annualmente un rapporto ESG. Tale metodologia ha misurato il punteggio ESG del 2023 a 85/100 contro 83/100 dell'anno precedente, per cui si può affermare che vi è stato un miglioramento. Inoltre il 60% dei fondi in cui questa quota è investita dispone di un proprio rating GRESB.
 - 27 Mio CHF sono gestiti con una policy che prevede l'esclusione degli investimenti da luoghi protetti dal punto di vista ambientale, lavoro minorile, centrali a carbone, centrali nucleari, petrolio artico e petrolio da sabbie bituminose, petrolio da fracking e perforazioni ultra deep, investimenti in paesi o con individui sotto sanzioni. Anche questo gestore produce un proprio rapporto ESG. Tutti i fondi selezionati da questo gestore hanno una propria politica ESG, 96% di essi ha firmato gli UN PRI e nei propri statuti affermano di impegnarsi verso obiettivi ESG.

Il Custode Globale di IPCT produce ogni anno un proprio rapporto ESG, che al momento prende in considerazione i soli investimenti del portafoglio finanziario in azioni e obbligazioni, ovvero circa 3.4 miliardi CHF su un totale di 5.2 miliardi CHF. Secondo tale rapporto, basato sugli investimenti al 31.12.23 e quindi non considerando le modifiche programmate per il 2024, il portafoglio finanziario ha un rating di 5.4 su una scala che va da zero (valore peggiore) a 10.

Le posizioni meno positive sono quelle legate alle small cap (rating di 3.4) seguite da quelle in emerging markets (rating di 4). Mentre per la prima categoria il problema potrebbe essere legato alla qualità dei dati forniti, per la seconda abbiamo rilevato come alcune casse pensioni abbiano deciso di eliminarla completamente dalla propria asset allocation proprio a causa del problematico approccio ai temi ESG da parte delle principali aziende basate nei mercati emergenti.

Interessante anche il dato che confronta il rendimento per categoria con il rating ESG, forse è una coincidenza fortuita (da verificare nei prossimi anni), ma nel 2023 si è notata una correlazione tra il rating ESG ed il rendimento, ovvero i migliori rendimenti sono stati offerti dalle categorie con un miglior rating ESG.

Per quanto riguarda l'impronta climatica, il dato più significativo è quello di 66 tonnellate di CO₂ per ogni milione di dollari investiti, rispetto alle 61 tonnellate per milione investito delle casse pensioni delle nostre dimensioni (e aventi UBS quale custode globale).

Infine il custode globale ha confermato nel proprio report l'esposizione nulla nei settori esclusi dalla politica ESG di IPCT.

Abbiamo chiesto a UBS di poter integrare nel prossimo report almeno i dati relativi al patrimonio immobiliare, e aspettiamo da essa gli sviluppi necessari.

3.5 Evoluzione storica

Essendo questo il primo rapporto ESG prodotto da IPCT non è possibile un raffronto diretto con l'anno precedente. La sezione è stata tuttavia introdotta per sottolineare che in futuro ogni anno verrà fatto un raffronto con l'anno precedente e verranno indicati i progressi compiuti nei vari ambiti. Data la mancanza di uniformità negli standard di misurazione, crediamo che questo sia il miglior modo di giudicare l'operato di IPCT in quest'ambito.

Presentiamo quindi l'aspetto delle tabelle di raffronto che verranno utilizzate nel 2024.

Patrimonio mobiliare tradizionale (azioni e obbligazioni):

Investimenti orientati alla promozione temi ESG
(Art. 8 norma europea SFDR)

	31.12.23	31.12.24	31.12.25
In Mio CHF	0	-	-
In % patrimonio mobiliare	0%	-	-

Rapporto ESG di UBS sul patrimonio mobiliare

	31.12.23	31.12.24	31.12.25
Rating globale	5.4/10	-	-
Emissioni CO ₂ per Mio. USD investiti	66	-	-
Media peers emissioni CO ₂ per Mio. USD	61	-	-

Nota: nella scala UBS zero è il valore peggiore e 10 migliore

Patrimonio immobiliare svizzero:

Parametri portafoglio immobiliare indiretto svizzero

	31.12.23	31.12.24	31.12.25
punteggio medio GRESB	79.4/100	-	-
% fonti rinnovabili	31%	-	-
intensità energetica (kWh/mq)	95.3	-	-
emissioni CO ₂ (kg/mq)	14	-	-

Nota: nella scala GRESB zero è il valore peggiore e 100 il migliore

Parametri portafoglio immobiliare diretto svizzero

	31.12.23	31.12.24	31.12.25
% fonti rinnovabili	25%	-	-
intensità energetica (kWh/mq)	106.9	-	-
emissioni CO ₂ (kg/mq)	26.5	-	-

Patrimonio immobiliare estero:

Parametri portafoglio immobiliare diretto svizzero

	31.12.23	31.12.24	31.12.25
punteggio medio GRESB	80.9/100	-	-
% fondi con rating GRESB	85%	-	-

Patrimonio infrastrutture:

Non è disponibile una tabella di dati omogenea.

Patrimonio globale:

Valutazione Klima Allianz

	31.12.23	31.12.24	31.12.25
Patrimonio mobiliare	4/4	-	-
Patrimonio immobiliare	4/4	-	-

Nota: nella scala Klima 4 è il valore peggiore (rosso) e 1 il migliore (verde scuro)

**Istituto di previdenza
del Cantone Ticino (IPCT)**

Via C. Ghiringhelli 7 | 6501 Bellinzona
091 814 40 61 | ipct@ti.ch
www.ipct.ch

In copertina:
Tremola, San Gottardo
Fotografia ©Ivo Scholz

Concetto e realizzazione
lucasedesign.ch